Iniezioni di cellule per rigenerare la cornea, oculisti: â??Vicini a sconfiggere la cecitÃ â?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Rigenerare la cornea malata con unâ??iniezione, invece di sostituirla in tutto o in parte con il trapianto. â??Non siamo mai stati piÃ¹ vicini a una cura contro la cecitÃ â?•, Ã¨ lâ??annuncio dal primo congresso nazionale congiunto della SocietÃ italiana di scienze oftalmologiche (Siso) e dellâ??Associazione italiana medici oculisti (Aimo), che si chiude oggi a Roma. Al centro dei lavori anche i progressi della medicina contro la cecitÃ corneale, â??una delle principali cause di perdita della vista a livello globale, che colpisce ogni anno circa 10 milioni di persone nel mondoâ?•, ricordano gli specialisti. Ora, sottolineano, uno studio pubblicato su â??Nature Biotechnologyâ?? indica che â??la terapia cellulare Ã¨ prossima a essere consacrata a cura contro la cecitÃ corneale da disfunzione endoteliale, ovvero legata a patologie a carico dello strato piÃ¹ interno della corneaâ?•.

â??La cornea, il tessuto trasparente che rappresenta la parte anteriore dellâ??occhio, Ã¨ essenziale per fare entrare immagini chiare nellâ??occhio â?? spiega il consigliere Siso Vincenzo Sarnicola, direttore della clinica degli occhi Sarnicola di Grosseto, esperto trapiantatore e visiting professor in diverse cliniche oculistiche internazionali â?? Quando Ã¨ danneggiata si opacizza, trasformando il mondo in una nebbia costante. Il trapianto di cornea perforante (a tutto spessore), da donatore, nel secolo scorso ha consentito il recupero visivo a milioni di persone nel mondo, anche se complicanze intraoperatorie e postoperatorie, a volte importanti, si sono registrate con una certa frequenzaâ?•.

Poi, dallâ??inizio del Duemila, la grande svolta dei trapianti lamellari di cui lâ??Italia Ã¨ stata pioniera. â??La chirurgia lamellare â?? descrive Sarnicola â?? trova spazio progressivamente e diventa il gold standard grazie alla riduzione dellâ??invasivitÃ dellâ??intervento, migliorando la sopravvivenza dei tessuti innestati e riducendo i rigetti. Consegue a corrette diagnosi laddove si finisce per trapiantare solo il segmento malato e non lâ??intera cornea. I trapianti di limbus trovano indicazioni nelle malattie della superficie oculare; il trapianto dello stroma Dalk (il foglietto intermedio corneale) nelle malattie dello stroma, come il cheratocono; il trapianto dellâ??endotelio nella cheratopatia bollosa e nella distrofia di Fuchs. Le tecniche lamellari sono piÃ¹ complesse â?? precisa lo specialista â?? con curve di apprendimento non semplici, ma hanno reso i trapianti di cornea sicuri. Le sopravvivenze dei trapianti lamellari sono incredibilmente rassicurantiâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Resta tuttavia il problema della disponibilitÃ di tessuti per il trapianto di cornea, â??tuttora problematica in molte parti del mondoâ?•, evidenzia Sarnicola. Se â??in Italia, grazie a un ottimo lavoro di raccolta delle banche degli occhi, i tessuti raccolti risultano in soprannumero e vengono anche esportati allâ??estero, questo avviene anche e solo in Sri Lanka e negli Stati Uniti. La maggior parte degli altri Paesiâ?•, invece, â??lamentano un deficit di donazioniâ?•. Anche in questo senso, prospettano gli oftalmologi, â??di grande aiuto potranno essere le imminenti terapie cellulari per le patologie endoteliali, che rappresentano circa il 50% delle ipovisioni cornealiâ?•.

â??La tecnica sarÃ molto sempliceâ?•, illustra Sarnicola: â??Unâ??iniezione nellâ??occhio consentirÃ alle cellule iniettate di rendere nuovamente trasparente una cornea diventata opaca per una disfunzione endoteliale. Dove si prendono queste cellule, chi puÃ² donare, chi Ã¨ il miglior donatore, che risultati si possono ottenere sono i quesiti che ricorrono. I risultati, ad oggi (Ã¨ in corso la terza fase di sperimentazione in Nord America), dimostrano che i donatori migliori sono i giovani al di sotto dei 30 anni. Si ipotizza che da una cornea di un donatore giovane potranno essere preparate centinaia di iniezioni â??miracoloseâ??, forse milleâ?•. Significa che da una cornea giovane potranno essere riabilitati alla visione fino a mille occhi con disfunzione endoteliale.

defadr watermark

â??Le terapie cellulari rigenerative rappresentano dunque la vera nuova frontiera per la cura della cecitÃ corneale endotelialeâ?•, conclude Vito Romano, professore associato di Oftalmologia allâ??universitÃ di Brescia.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 8, 2025
Autore
redazione